

(Anche col tuo voto)
UOMINI LIBERI PER PROMUOVERE LA VERA GIUSTIZIA

L'alternativa non è tra una società libera da una parte e una società giusta dall'altra, come se un voto del 20 giugno dovesse decidere tra queste due realtà, spingendo un elettorato superficiale ed emotivo a scegliere il secondo termine, avendo constatato una certa degenerazione della libertà fin qui goduta e aspetti di giustizia ancora non attuati.

Noi diciamo che l'alternativa reale è tra una società libera che diventa veramente sempre più giusta e una società solo apparentemente giusta, ma sostanzialmente violenta avendo tolto la libertà. Il primo termine dell'alternativa è possibile che venga perseguito, se si rendono operanti le proposte del partito di maggioranza relativa, la Democrazia Cristiana; il secondo termine, al di là delle parole fornite abbondantemente, corrisponde a quanto Berlinguer va proponendo in toni psicologicamente abili, ma politicamente distorti, essendosi dimostrato il leader comunista italiano campione di trasformismo sia culturale che politico.

Noi che siamo a tutt'oggi un popolo libero, vogliamo continuare ad essere un popolo libero, convintissimi che questo è il primo e fondamentale fatto di giustizia: salvare la libertà del singolo e del popolo intero. Non solo la perdita effettiva della libertà, ma anche il temuto rischio che avvenga così, costituisce o costituirebbe un fatto fondamentale di ingiustizia, perché un uomo e un popolo non liberi sono un uomo e un popolo privati del loro primo e massimo bene.

A coloro che sono tentati di pensare: che ce ne facciamo della libertà se non abbiamo giustizia, diciamo che qui sta il gravissimo equivoco che si è tentato di accreditare, proprio perché non può in nessun caso esistere vera giustizia senza la libertà. Pretendere di fare giustizia togliendo la libertà, significa iniziare un cammino chiaramente ingiusto e contraddittorio.

Così il nostro impegno per il voto del 20 giugno è per una scelta di libertà effettiva e passa quindi per quell'unico strumento che è in grado oggi di garantire questo incompressibile bene cui ciascuno ha diritto. Non vogliamo una libertà che avalli privilegi di sorta, che scada in vuoto e controproducente permissivismo civile e morale, che sia copertura di discriminazioni sociali o abbandono ignobile di chi non ha mezzi di crescita al pari di altri. Vogliamo invece con più coraggio una libertà che sia spazio e condizione effettiva perché ciascuno possa esprimersi e crescere secondo la propria identità, sia rispettato nella propria dignità, si senta chiamato a partecipare a tutti i momenti della vita di un popolo intero dando il proprio contributo, sofferto ed esigente quando è richiesto dalla giustizia. Vogliamo poter sviluppare condizioni di equità, di solidarietà e di condivisione, perché nessuno rimanga vergognosamente escluso dai beni indispensabili per una vita personale e familiare che sia autenticamente e pienamente umana. Vogliamo rimanere liberi per promuovere la vera giustizia, frutto di crescente corresponsabilità e non di permanente conflittualità, giustizia che nasce dal basso di una coscienza sempre più civile e non imposta dall'alto di un vertice burocratico col volto del tiranno di turno.

L'ispirazione e la coerenza cristiana esigono questo; se riprese con maggior vigore anche dal partito di maggioranza relativa saranno stimolo e condizione per una società libera e giusta.